

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
 c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
 c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
 Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Discorso del Santo Padre ai malati convenuti in Vaticano il 6 ottobre	pag. 209
Lettera del Papa al Card. Siri per la XXX settimana dei cattolici d'Italia tenuta a Cagliari	» 213

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni	» 219
Sacre Ordinazioni - Necrologio - Avvertenza	» 220

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Novembre	» 221
Concorso per Istruzioni Parrocchiali - Scuola Diocesana di Musica Sacra	» 221
Mutua Interdiocesana Assistenza Malattie - L'Ecc.mo Rettore dell'Uni- versità Cattolica ringrazia	» 222
La Giornata dell'Azione Cattolica all'8 dicembre	» 223

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1957 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 600.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano
SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPOICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo
ELETROTERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563

Premi incassati anno 1954 L. 3.394.332.633

Agente Generale per Torino e Provincia:

Dott. Cav. Luigi Giovannelli - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti Pontifici

DISCORSO DEL SANTO PADRE AI MALATI CONVENUTI IN VATICANO IL 6 OTTOBRE

Davanti a questa moltitudine di malati « multitudo magna languentium » (Io. 5, 3), che si offre al nostro sguardo, noi sentiamo vivo il rammarico di non poter trovarci più intimamente in mezzo a così diletti figli e figlie. Vorremmo, cioè, ascoltare ciascuno di voi, asciugare ogni vostra lagrima, partecipare alle vostre ansie e ai vostri dolori, rasserenare il vostro spirito, posando sul vostro capo la nostra mano paternamente benedicente.

Siamo lieti, tuttavia, che le onde della radio rendano possibile alla nostra voce di penetrare in ogni casa, passare fra le corsie degli ospedali, sostare accanto a ogni letto, dove i pazienti soffrono e gemono: forse smarriti per la inesplorabilità del loro male, o inquieti perchè sembra loro che non tutte le cure necessarie e utili vengano apprestate; ovvero stanchi per l'attesa di un miglioramento che tarda a venire; forse anche — Dio non voglia — disperati, perchè hanno creduto di comprendere che la scienza ha ormai quasi rinunciato nei loro riguardi a ogni tentativo di soccorso, non dando più consigli, non suggerendo più rimedi. A tutti voi rivolgiamo la nostra parola, porgiamo il nostro affettuoso saluto. E per contribuire a confortarvi, a sostenervi nelle vostre pene, vi invitiamo a una breve meditazione: in primo luogo su quello che è in voi l'apparenza, e poi su ciò che è invece la consolante realtà.

Sulla vostra apparenza si indugia il mondo, col suo sguardo miope, e quindi superficiale e necessariamente incompleto.

a) Agli occhi del mondo voi apparite anzitutto come soli. Estranei alla festa della natura, forse appena qualche raggio di sole penetra

nella vostra stanzetta. Voi rimanete così quasi assenti a tutto ciò che brilla nell'aria che freme ed esulta nei campi.

La chiarezza dell'alba, lo splendore degli infocati meriggi, l'incanto dei tramonti sereni: tutto vi appare lontano. Lontano il complesso e stupendo mondo dell'arte con le sue fantasie e le sue geniali intuizioni: di esse solo qualche immagine o qualche eco giunge sino a voi. Anche nel mondo del lavoro si opera, si produce, si lotta senza di voi: assistete infatti, da lungi o rimanendo spettatori passivi, al continuo progresso del dominio degli uomini sulla terra. Mentre essi impegnano tutte le loro energie fisiche e usano le loro facoltà intellettuali, rischiando talvolta i loro beni e la stessa vita, voi rimanete fuori dell'immane cimento. Siete soli in una stanza, immobili in un letto, le braccia inerti e la mente incapace di lunga e seria applicazione. Il mondo dell'affetto sembra anche esso chiuso alla maggior parte di voi; non solo l'amore che è legato all'attività legittima delle sorgenti della vita donate da Dio a tutte le creature umane, ma lo stesso amore fraterno, l'amore di coloro che sono uniti a voi coi vincoli del sangue. Non è raro, infatti, il caso di chi si vede affidato a mani estranee, specialmente se la malattia è troppo lunga e se i sussidi della scienza medica appaiono incapaci a mutare il corso del male. Allora sovente le visite si diradano o si riducono a semplici atti di pietà.

b) Ma vi è qualche cosa di più penoso per voi: sembrate soli e siete afflitti di apparire inutili. Nel mondo, infatti, come in un'immensa macchina, tutto, anche la più piccola parte, serve al funzionamento generale. Ecco il lavoro incessante delle radici nelle viscere della terra; ecco le acque che scendono dal cielo e dai monti come arterie vitali che portano fecondità ai campi: ecco la vita e l'attività degli animali: un intreccio di funzioni varie e complesse, ma tutte, finalmente, rivolte al bene dell'umanità intera. Ecco questa stessa umanità lavorare come in un gigantesco cantiere, dove nessuno è inutile: dallo scienziato al sacerdote, dal fabbro alla madre di famiglia, dalla maestra all'operaio. In questa grande fucina che è il mondo, dove molti sono necessari e tutti sono o possono essere in qualche modo giovevoli, voi sembrate inutili, perché siete malati. Se poi sospettate di essere non soltanto soli e inetti ma anche fastidiosi, o perfino dannosi alla vostra famiglia e alla società; se vi sembrasse di essere di ostacolo ai fremiti della gioventù e alla sua gioia di vivere; se vi si facesse intendere che molto si ferma, per causa vostra, in ciò che costituirà l'attività di coloro che sono costretti ad assistervi di giorno e a vegliarvi di notte; se tutto questo accadesse, nascerebbe nel vostro cuore una tristezza desolata e desolante. E dalle vostre labbra uscirebbe un gemito, un lamento: l'umanità ci sopporta appena. Noi siamo soli, noi non serviamo a nulla, noi impediamo agli altri di operare, e di produrre.

Eppure veramente la vostra realtà è ben altra, e su di essa si posa lo sguardo penetrante di Gesù.

a) Voi non siete soli. Infatti può essere presente in voi, vivente ed operante, lo stesso Gesù, il quale si impegnò ad abitare, come nella sua propria dimora, in ogni anima che osserva la sua parola (cfr. Io. 14, 23). Fate dunque la volontà di Dio, diletti figli e figlie. Chi più di voi può compierla tutta e con la massima semplicità? A voi, infatti, non si domanda di agire; a voi si chiede di accettare: serenamente sempre, gioiosamente, se è possibile. In questa accettazione del vostro stato è il compimento della volontà di Dio in voi. Allora il frutto promesso è già assicurato: Gesù è con voi, Gesù è in voi. Anche quando foste lasciati del tutto soli, anche quando nella notte voi non poteste dormire e aveste timore di disturbare il riposo degli altri, Gesù è presso di voi. Imparate ad ascoltare la sua voce, tanto più percettibile, quanto maggiore è il silenzio. Imparate a parlare con Lui. Gusterete e vedrete quanto è buono il Signore: «Gustate et videte, quam bonus sit Dominus (Ps. 33, 9). E vi accorgerete sempre di più di essere misteriosi, ma viventi tabernacoli di Lui; a poco a poco si confonderanno e si fonderanno i palpiti del vostro cuore coi palpiti del Suo. E già sulla terra — nella solitudine apparentemente squallida della vostra stanzetta — voi pregusterete alquanto la gioia del cielo.

b) Voi non siete inutili. Accanto alla materia vi è il mondo dello spirito; nei corpi degli uomini sono le loro anime, forme sostanziali dei corpi, ed esse, per effetto dell'amore di Dio, sono fatte partecipi della sua stessa vita. Chi potrebbe dire le misteriose relazioni fra le anime? Chi penetrerà pienamente il mistero ineffabile della Comunione dei Santi? Voi non potete parlare molto; eppure quale apostolato eserciterete, e quindi quali frutti di salvezza e di santificazione farete nascere e maturare nelle anime altrui, col vostro esempio! Chi viene a visitarvi, ascolterà poche parole da voi, ma vedrà: vedrà il vostro sforzo tenace per restare sottomessi alla volontà di Dio; vedrà la vostra serenità e la vostra pace, e si accorgerà che esse sono acque sgorgate dalle fonti del Salvatore Gesù. Vedrà il sorriso sulle vostre labbra: sorriso cosciente e perenne. E le lagrime, spesso inevitabili, sgorgheranno dai vostri occhi e sembreranno perle; sembreranno rugiada che cade sul deserto del mondo e lo fa fiorire.

E che dire della vostra sofferenza? Gesù, venuto al mondo per redimere gli uomini — cioè per dar loro vita, e darla in abbondanza (cfr. Io. 10, 10) — volle che ciò avvenisse per mezzo della sua Passione. Ma la sua Passione — e quindi la Redenzione — deve essere «completata» (Coloss. 1, 24) dalla nostra sofferenza. Voi dunque non siete inutili, diletti figli e figlie. Col vostro dolore soprannaturale offerto voi potete conservare tante innocenze, richiamare sul retto cammino tanti traviati, illuminare tanti dubbiosi, ridare serenità a tanti ango-

sciati. I sacerdoti si stupiranno talvolta di non rimanere nei travagli dei loro ardui ministeri con le mani vuote: in cielo vedranno a chi si doveva la imprevista efficacia delle loro parole. Abbiamo letto alcune lettere giunte al benemerito «Centro Volontari della Sofferenza». Un sacerdote, per esempio, scrive: «Sono ancora vivo... per aiutare il divin Maestro e la buona Mamma celeste a salvare qualche anima». Una donna egualmente osserva: «In questi giorni, in cui tanti poveri muoiono per la libertà del Regno di Cristo Nostro Signore, più che mai noi ammalati ci dobbiamo sentire uniti per implorare la sospirata pace». E un'altra lettera così si esprime: «Posso dire che le più belle gioie le ho gustate nella sofferenza; quindi ringrazio il buon Dio che me ne ha fatto largo dono, e ciò sia a vantaggio delle anime». E ancora: «Ho offerto tutta la vita per le vocazioni sacerdotali; perchè anche qui nella mia parrocchia ce ne sono poche. Sono 26 anni che sono in una poltrona a ruote, e starei altri 50 anni pur di aiutare i Sacerdoti a salvare le anime». Ancora un'altra: «Dopo essere stato sottoposto a tutte le prove necessarie per l'intervento, dopodomani sarà! il mio turno per l'operazione... Sento che la Mamma celeste mi è vicina col suo paziente aiuto e questo è per me la migliore ricompensa alla mia sofferenza, che al buon Dio offro con gioia per il bene dell'anima mia e per tutti i bisogni della Chiesa». Finalmente un operaio delle acciaierie di Terni, colpito da artrite deformante, che lo aveva reso immobile per 8 anni, morto in concetto di santità, così notava in una delle sue lettere: «Gli ammalati non siano mai disoccupati, ma strappino sempre anime al nemico delle nostre anime fino alla salvezza totale di tutte le anime che popolano il mondo».

Voi non siete inutili, diletti figli e figlie. Quando i sofferenti pregano, fanno quasi violenza al cielo, costringono, per così dire, il Cuore di Gesù ad esaudire le loro richieste. E scendono le grazie sul mondo: torna la luce, torna l'amore, rinasce la vita.

**

Non vogliamo concludere questa esortazione senza aver prima benedetto con tutto l'ardore dell'animo Nostro paterno quei volenterosi, che seguendo l'esempio di un generoso sacerdote della Curia romana, hanno raccolto in pacifica schiera i sofferenti d'Italia. La Nostra presenza al Convegno indetto per il primo decennale del vostro Centro sta a dirvi con quanta premura Noi seguiamo gli sviluppi della vostra silenziosa e preziosissima opera.

E voi, diletti figli e figlie, malati, continuate con ardimento e fiducia nell'intrapreso cammino di perfezione. Maria, la Vergine di Lourdes e di Fatima, sotto il cui patrocinio moveste i primi passi, vi protegga e vi conduca verso mete sempre più luminose, verso vette sempre più alte, fino a sublimarvi nel gaudio della conquista gloriosa del cielo. Ed ora, in pegno dei più abbondanti conforti divini, scenda su tutti con l'effusione del Nostro cuore l'Apostolica Benedizione.

**LETTERA DEL PAPA AL CARD. SIRI
PER LA XXX SETTIMANA DEI CATTOLICI D'ITALIA
TENUTA A CAGLIARI**

Al vivo compiacimento con cui siamo soliti accogliere l'annuncio delle sessioni delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia e far seguire la Nostra parola di incoraggiamento e la Nostra Benedizione, si aggiunge quest'anno la consolazione tutta paterna di esprimere le Nostre felicitazioni per l'aureo giubileo di così provvida istituzione.

Provvida, infatti, e veramente feconda essa Ci si rivela, se spin-gendo lo sguardo al passato, Noi ne misuriamo la vasta mole delle attività svolte dalla sua nascita fino ad oggi, tra difficoltà ed ostacoli, che se hanno potuto rendere arduo il cammino percorso, non hanno però impedito a questi incontri del pensiero e dell'azione cristiana di imporsi all'attenzione e alla stima di tutti. Cosicchè oggi le Settimane Sociali, mentre rendono chiara testimonianza della matura coscienza sociale dei cattolici italiani, per i quali non suonò invano l'alto richiamo della grande Enciclica « *Rerum Novarum* », costituiscono altresì un potente stimolo per lo studio e la elaborazione di orientamenti sicuri in campo sociale, in rapporto soprattutto ai maggiori problemi che travagliano la Nazione, nella ansiosa ricerca di un nuovo assetto adeguato ai nuovi urgenti bisogni.

Con l'animo pieno di riconoscenza al Signore che ha largamente benedetto la grande impresa, Ci è particolarmente gradito in questo anno giubilare d'indicare le ragioni di tanto successo, affinchè dalla felice esperienza del passato tutti traggano ammaestramento e conforto a proseguire un'opera che si è dimostrata quanto mai opportuna.

Al lavoro del pensiero, che precede l'azione e la guida per sicuri sentieri, va anzitutto la Nostra compiacenza, mentre con grato animo ricordiamo tutti gli illustri docenti che si sono succeduti nell'arringo. E' merito, inoltre, che volentieri riconosciamo alla intelligente solerzia degli organizzatori, se l'opera di queste assise, lungi dall'essere circoscritta nel campo dei principi teorici, si è invece estesa anche alla delineazione di norme direttive a largo raggio richieste dal momento storico; e ciò specialmente in questo dopoguerra, in cui le Settimane Sociali sono ormai diventate il punto d'incontro dei cattolici d'azione da tutti i settori della vita nazionale. A questo si deve aggiungere l'assoluta conformità agli Insegnamenti del magistero della Chiesa, conformità che ha sempre contraddistinto l'opera dei promotori, coscienti di sentirsi in ciò più di ogni altro impegnati, per il privilegio di essere più vicini al centro di quella vita cattolica, di cui essi sono sul loro terreno testimoni di prim'ordine. Ne è conseguito che le Settimane Sociali Italiane, oltre che rendere segnalati servigi al vero progresso della Nazione, sono state l'eco sempre pronta delle ansie e delle sollecitudini

della Chiesa nel campo sociale, ed hanno splendidamente dimostrato come la fedeltà ai principi tradizionali non è in contrasto con riforme anche ardite, quando queste siano richieste dal bene comune. E' apparsò poi che per camminare a passo con le esigenze dei tempi, i cattolici non hanno punto bisogno di attingere a maestri di altre fedi e di dubbia o falsa scienza, trovando essi negli stessi principi della giustizia evangelica quanto occorre alla graduale elevazione sociale dei popoli, a quel modo stesso che trovano nel messaggio di Cristo i segreti della più alta elevazione morale e religiosa dell'uomo.

In armonia con questo carattere di serietà scientifica, di coerenza storica e di pieno ossequio all'insegnamento sociale della Chiesa, si svolgerà senza dubbio — Ci è grato il pensarlo — anche la presente sessione, che la città di Cagliari quest'anno avrà l'onore di ospitare fra l'accogliente esultanza della sua popolazione, cara al Nostro cuore per la sua laboriosità e la sua fedeltà alle tradizioni cattoliche. Il tema stesso: « *Aspetti umani delle trasformazioni agrarie* » basterebbe da solo a richiamare l'attenzione, tanta ormai è l'importanza che l'agricoltura ha assunto sul piano nazionale e internazionale. E dipenderà dalla giusta e tempestiva soluzione di questi problemi, se la Nazione italiana, insieme col progresso in un campo così essenziale della sua economia, riuscirà a salvaguardare altresì quei valori fondamentali umani dei singoli e dei gruppi viventi nel mondo agricolo, oggi messi più che mai in pericolo dallo squilibrio esistente tra l'agricoltura e gli altri settori della vita economico-sociale. Poichè, come nel passato, anche al presente la campagna ha qualcosa da dare che non è soltanto limitato ai beni materiali: essa è ancora una delle più preziose riserve di energie fisiche e spirituali. Di qui la stima e l'interesse con cui la Chiesa ha sempre guardato l'agricoltura, « *omnium artium innocentissima* », come la chiama S. Agostino (*De haeresibus*, 46; P. L. 42, 37); di qui la premura con cui oggi specialmente essa si rivolge alla popolazione rurale, la quale, sia per il contatto più diretto col mistero della natura sia per il maggior isolamento che le è imposto dal suo stesso lavoro, ha generalmente conservato più vivo il sentimento religioso, ed è così « restata fino ad oggi quasi detentrice della schietta tradizione cristiana » (*Discorso ai Coltivatori Diretti dell'11 aprile 1956*). Non è cosa superflua quindi, ma anzi perfettamente consona alle Nostre stesse sollecitudini se, a distanza appena di un decennio dalla Settimana Sociale di Napoli, voi avete sentito ancora il bisogno di fare oggetto di nuovo esame i problemi della gente dei campi, per renderla sempre più partecipe di quei progressi che la ricerca di una più perfetta giustizia sociale ha portato fra le altre classi lavoratrici.

Ben comprendiamo tuttavia che alle vostre ricerche si presentano difficoltà nè poche nè lievi. Oggi, infatti i problemi agricoli non possono più essere considerati isolatamente, ma in rapporto con le altre branche della vita economica. Lo sviluppo scientifico e l'applicazione dei ritrovati della tecnica nell'agricoltura, che hanno trasformato i

metodi di lavoro ed impresso un metodo più intenso alla produzione agricola, hanno fatto entrare il mondo rurale in pieno sviluppo; esso è venuto ad assumere una parte molto importante nel campo economico generale. Si potrebbe dire anzi che il problema agricolo oggi si affaccia con caratteri di maggiore urgenza e gravità proprio perchè in un primo tempo è rimasto arretrato sul fronte dei problemi sociali.

L'urbanesimo.

D'altra parte l'influsso della città col miraggio di guadagni più facili ed alti, il tenore di vita più elevato, le maggiori comodità della vita civile, è realtà ben nota in Italia, e purtroppo causa di un esodo disordinato dai campi, non privo di gravi riflessi morali e religiosi.

Tutto ciò rende manifesto come i problemi che oggi assillano la gente dei campi non siano solo di ordine tecnico ed economico, e come una più equa distribuzione della proprietà terriera o un aumento della produzione non possano da soli essere considerati gli unici rimedi. Se esiste il problema del lavoro rurale, c'è anche quello ben più urgente ed importante dell'uomo rurale, che oggi sta attraversando nuove esperienze. Del resto, chi non vede che se i rurali lasciano le zone campestri, non di rado è proprio perchè non trovano più sufficientemente nella campagna quelle condizioni di vita dignitosa e confortevole, che la farebbero amare, quali sono specialmente la casa, la scuola, l'assistenza sanitaria, il sano divertimento e tutti quegli aiuti che assicurano la possibilità di ascesa sociale? Per superare la crisi che oggi travaglia il mondo agricolo, occorre tenere ben presenti queste profonde aspirazioni di progresso umano, e dare al lavoratore della terra la sicurezza che egli, in confronto con chi svolge la propria attività negli altri settori della vita sociale, può vivere con pari agio e dignità, con pari risorse e possibilità di affermarsi nella vita di società, con pari riconoscimento dell'importanza per la comunità della sua professione di agricoltore e del suo specifico contributo.

Bisogna tener conto dell'uomo.

La mancanza di sensibilità verso tali esigenze umane del mondo agricolo, quale si è verificata in questi due ultimi secoli nel corso delle esperienze basate sui principi dell'individualismo liberale e del collettivismo materialista, ha mostrato con ogni evidenza l'incapacità intrinseca di tali sistemi di risolvere i problemi dei coltivatori del suolo. La Chiesa, che sempre e dappertutto — come abbiamo avuto già occasione di affermare — ha lottato « perchè si tenga più conto dell'uomo, che dei vantaggi economici e tecnici » (*Discorso agli operai spagnoli dell'11 marzo 1951*), costantemente si è opposta a queste due forme estreme di sfruttamento egoistico del lavoro e dei valori umani. Essa, pertanto, come ha sempre fatto nel passato, così anche ora, a favore dei lavoratori della terra, richiama l'attenzione sul dovere di mettere

in primo piano i valori dello spirito nell'impegno di ricomporre i rapporti economici.

E sarà motivo di legittima fierezza per i cattolici italiani nella prossima Settimana di Cagliari rilevare come la sociologia cattolica, meglio di qualsiasi altra, levi alta la fiaccola della giusta libertà e della dignità umana. Guidati dalla saggezza secolare e materna della Chiesa, che tanta ricchezza di insegnamenti ha profuso circa i valori essenziali e permanenti della vita agricola, essi non potranno errare nel proporre quelle nuove forme di vita e di lavoro che meglio si adattino alle esigenze del mondo agricolo in trasformazione.

Per il raggiungimento poi di una efficace tutela dei valori umani della vita agricola, è chiaro che l'aiuto principale deve venire dagli agricoltori stessi, utilizzando al massimo sia le proprie capacità sia lo spirito di collaborazione. A questo proposito, parlando della Confederazione Italiana dei Coltivatori Diretti, non abbiamo esitato a riconoscere che « uno forse dei servigi più eminenti che ha reso ai suoi membri è stato di farli consapevoli della parte che loro spetta nella vita economica della Nazione; essa li ha invitati ad affrancarsi da un "particularismo" talvolta abbastanza tenace, e ben comprensibile nel lavoratore dei campi, fortemente attaccato alla sua terra e che non s'induce facilmente a levare lo sguardo verso un più vasto orizzonte » (*Discorso ai Coltivatori Diretti, 11 aprile 1956*). Quello perciò che allora abbiamo soggiunto, lo estendiamo ora ad ogni categoria di lavoratori rurali: « Per un gruppo sociale così considerevole come il vostro, e occupato in un settore così fondamentale della produzione, è essenziale di mantenere il contatto coi movimenti di opinione e con le grandi correnti di idee, che dirigono l'elevazione del Paese, e di esercitarvi un utile influsso, non con lo scopo di trarne vantaggi particolari, ma per lo stesso bene generale... Se rimarrete fedeli ai vostri principi, le vostre attività prenderanno col tempo una estensione anche più larga; nuove possibilità vi si offriranno di accrescere l'assistenza sindacale, di moltiplicare per ognuno di voi le occasioni di contribuire al bene di tutti » (*ibid.*). Sul terreno di una solidarietà così intesa si potrà sviluppare più agevolmente anche la preparazione tecnica e professionale degli agricoltori, oggi sempre più insistentemente richiesta dal progresso delle scienze applicate all'agricoltura; preparazione che consentirà un risparmio di energie umane, un maggior incremento della capacità lavorativa ed una più intensa produttività del suolo italiano, inadeguato al numero dei suoi abitanti.

Non bastano però gli sforzi individuali ed associati. Occorre in certa misura anche l'intervento dello Stato, il quale in un settore così importante non può rinunciare alla sua funzione di responsabilità del bene comune. Senza sostituirsi alla attività personale degli interessati e dei loro gruppi, esso è chiamato a coordinare e a stimolare le energie dei privati, come pure a dar vita a quelle condizioni generali in ordine all'istruzione pubblica, alle comunicazioni, alle forme di previdenza e

sicurezza sociale, che possono impedire il più possibile uno squilibrio fra le varie classi, e garantire invece un positivo e continuativo sviluppo economico e sociale. Per questo motivo, pur riconoscendo la funzione vitale della proprietà privata nel suo valore anche sociale, Noi abbiamo affermato che quando « la distribuzione della proprietà è un ostacolo al fine — ciò che non necessariamente nè sempre è originato dalla estensione del patrimonio privato — lo Stato può nell'interesse comune intervenire per regolarne l'uso, se non si può equamente provvedere in altro modo, decretare la espropriaione, dando una conveniente indennità » (*Messaggio in occasione del V anniversario della guerra, 1 settembre 1944*).

L'azienda contadina.

Circa l'applicazione di tali principi, è doveroso riconoscere gli assidui sforzi compiuti dai responsabili della vita pubblica italiana per andare incontro alle istanze dei coltivatori dei campi. Gli effetti di tale multiforme opera svolta per la elevazione di questa categoria lavoratrice — in larga misura già esperimentati fra le generose popolazioni della Sardegna — non mancheranno di avere ripercussioni benefiche nella evoluzione economica del Paese. E' Nostro vivo desiderio che i cattolici continuino a muoversi coraggiosamente verso le mete auspicate dalla dottrina sociale cattolica, avendo cura che l'azienda agricola in ogni sua forma soddisfi le esigenze della persona umana in armonia al servizio di tutti e soprattutto che venga favorita, ove sia possibile, la diffusione dell'azienda contadina familiare economicamente efficiente, la quale — convenientemente integrata dall'unione cooperativa e difesa dall'associazione professionale — rappresenta un baluardo di sana libertà, un argine contro il pericolo dell'urbanesimo, un efficace contributo alla continuità delle sane tradizioni del popolo.

Azione pastorale del Sacerdote.

Tale opera di difesa dei valori umani nel mondo agricolo perdebbe molta della sua efficacia se non fosse accompagnata anche da una vigile ed aggiornata azione pastorale dei Sacerdoti. A parte la conoscenza che il Clero ha dei problemi delle popolazioni rurali, vivendo in mezzo alle quali più di tutti ne condivide le difficoltà, come pure attesta la fiducia, in molte zone unica, che la gente dei campi ripone nei suoi sacerdoti, non v'è dubbio che l'azione educativa del clero è dappertutto insostituibile per il fiorire di quelle virtù cristiane, che sono alla base di una popolazione agricola moralmente sana, lavoriosa, utile alla collettività. Ben conosciamo gli interrogativi angosciosi e le ansie di tanti pastori d'anime nelle zone di campagna. Il progresso ha raccorciato molte distanze, ha avvicinato la campagna alla città, ha facilitato i contatti dei campagnuoli coi cittadini, ma ha abbattuto anche molte dighe che prima costituivano una difesa della purezza dei costumi tra la gente dei campi. Tutto ciò, aggravato dalla propa-

ganda antireligiosa di questi ultimi anni, ha raffreddato purtroppo la fede in molte zone. E' necessario che il sacerdote si renda conto di questi problemi, e intenda che il ministero apostolico nelle campagne si pone ormai in termini di maggiore responsabilità e di più intenso sforzo diretto alla educazione delle coscienze e ad una conoscenza più profonda dei valori religiosi; nè può rimanere tranquillo anche là dove vivono larghi strati di anime semplici, non ancora intaccate dal veleno della corruzione, ma neppure sufficientemente illuminate dalla dottrina di Cristo.

Importanza della parrocchia.

Soprattutto da una più attiva e cosciente partecipazione dei rurali alla vita parrocchiale Noi attendiamo la rinascita religiosa delle campagne. Per molto tempo il lavoratore della terra è rimasto passivo non solo nel campo sociale, ma anche, e forse di più, nel campo religioso. Inserito più intimamente nella parrocchia, egli potrà invece comprendere meglio che gli interessi della Chiesa sono i suoi, avrà occasione di collaborare con gli altri, sarà spinto a superare ogni forma di egoismo per dedicarsi al servizio del prossimo, si abituerà all'esercizio delle virtù sociali. Aperti così il cuore e la mente ai vasti orizzonti della carità cristiana, egli non tarderà ad apprendere dalle labbra materne della Chiesa, che il Cristianesimo interpreta le sue esigenze più vive, e lo aiuta a conseguire il suo perfezionamento anche in quanto uomo e in quanto lavoratore. La parrocchia in tal modo, nata proprio per l'espandersi della Chiesa nel mondo rurale, come fu causa nel passato di progresso non solo religioso, ma anche civile e sociale in mezzo alle popolazioni agricole, potrà continuare anche oggi a svolgere tale missione materna e civilizzatrice.

Importanza della Settimana Sociale.

Siamo pienamente fiduciosi che i lavori della Settimana Sociale di Cagliari, sotto la illuminata guida del suo degno e solerte Presidente, non mancheranno di offrire abbondante materia alla riflessione e allo zelo di tutti coloro che vi parteciperanno. Sappiamo bene con quanta attesa si guardi da parte della Nazione a coteste laboriose e proficue assise. Possano esse gettare abbondantemente luce su problemi così complessi e importanti, contribuire alla prosperità e alla pace delle campagne, e rinsaldino soprattutto nelle popolazioni rurali il consapevole attaccamento alla religione, che deve essere la stella sotto la cui guida, come nei secoli passati, si deve sviluppare il loro cammino verso il progresso.

Con tali voti, in auspicio dei più eletti favori celesti, Noi impartiamo di cuore a Te, diletto Figlio nostro, alle Autorità pubbliche costi presenti, ai docenti e partecipanti tutti, come pure al caro popolo di Sardegna, il conforto dell'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 18 settembre 1957, anno decimono nono del Nostro Pontificato. PIUS PP. XII

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Capitolo Metropolitano.

Con Decreto Arcivescovile in data 20 Ottobre 1957 il M. Reverendo Sac. DON TITO BADI, 2° PRO-CANCELLIERE della Curia Arcivescovile è stato nominato CANONICO PARTECIPANTE della Cattedrale Metropolitana e Titolare del Beneficio dei Ss. Vittore e Corona.

Collegiata di Carmagnola.

Con Decreto Arcivescovile in data 30 Agosto 1957 il M. Rev. Can. GIUSEPPE PIPINO Arciprete di Carmagnola è stato nominato VI-CARIO FORANEO della Vicaria omonima.

Con Decreto Arcivescovile in data 4 Settembre 1957 il M. Rev. Sac. DON PAOLO FERAUDO Arciprete di Caramagna è stato nominato CANONICO ONORARIO della Insigne Collegiata.

Con Decreto Arcivescovile in data 4 Settembre 1957 il M. Rev. Sac. DON ANTONIO RABINO Cappellano della Confraternita del Suffragio in Poirino è stato nominato CANONICO ONORARIO della Insigne Collegiata.

Collegiata di Savigliano.

Con Decreto Arcivescovile in data 28 Settembre 1957 il M. Rev. Sac. DON GIOVANNI RAINA Vicario-Coop. della Parrocchia di S. Pietro, è stato nominato CANONICO EFFETTIVO dell'Insigne Collegiata e Titolare del Beneficio della B. V. Consolatrice.

Collegiata di Giaveno.

Con Decreto Arcivescovile in data 2 Ottobre 1957 il M. Rev. Sac. DON ARTURO TESSA di Giaveno è stato nominato CANONICO EFFETTIVO della Insigne Collegiata e Titolare del Beneficio di S. Francesco di Sales.

Collegiata della SS. Trinità in Torino.

Con Decreto Arcivescovile in data 24 Settembre 1957 il M. Rev. Sac. Teol. VINCENZO VILLA di Torino è stato nominato CANONICO ONORARIO della Insigne Collegiata.

Con decorrenza dal 1° Luglio 1957 il M. Rev. Sac. DON GIUSEPPE GALLO Sostituto Archivista della Curia Arcivescovile è stato nominato CAPPELLANO dell'ISTITUTO « ROSINE » in Torino.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 4 settembre corr. a. nella cappella del Sacro Cuore presso Maria Ausiliatrice S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Michele Arduino Vescovo di Shuchow in Cina, per mandato di S. Em. Rev.ma il Signor Card. Arcivescovo di Torino, promoveva al *Presbiterato* il Diac. PIER LUIGI PATRITO della Compagnia di Gesù.

Similmente il giorno 29 seg. a Torino nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Rose S. Ecc. Rev.ma Mons. Fr. Mario Castellano Arciv. tit. di Colossi, per mandato dell'E.mo Card. Arcivescovo, promoveva al *Presbiterato* i diac. FR. GIOVANNI BALBO — ROSARIO BELLO — TOMMASO ANCORA professi dei Frati Domenicani; ed il diac. GIOVANNI AGUIAR della Società di Don Bosco; al *Diaconato* i Frati CRISTOFORO MEZZASALMA e LODOVICO MONTOLI professi dell'Ord. dei Padri Predicatori; infine al *Suddiaconato* i frati BENEDETTO FULGIONE — PASQUALE CAPPETTI — SALVATORE PAGANO dei Predicatori e GIUSEPPE INCERTI TADDEI della Congregazione della Missione.

NECROLOGIO

BARAVALLE D. NICOLA da Caramagna, Dott. in Teol., Prelato Domestico di S. S., Canonico Prevosto della Metropolitana, Rettore del Santuario della Consolata in Torino; morto in Caramagna il 22 settembre 1957. Anni 79.

BRUSA D. DOMENICO da Carignano, morto in Bra il 23 settembre 1957. Anni 91.

MARCHETTI D. MICHELE da Germagnano, Dott. in Teol. e A. L. Can. Colleg. di Carmagnola, rettore Chiesa S. Agostino in Carmagnola; morto ivi il 28 settembre 1957. Anni 81.

MAROCCO D. GIOVANNI BATTISTA da Poirino, Can. on. della Coll. SS. Trinità, Superiore generale (Padre) della Piccola Casa D. P. in Torino; morto ivi il 7 ottobre 1957. Anni 64.

ROGLIARDO D. GIOVANNI da Nole Canav., insegnante elementare a riposo; morto in Ciriè il 21 ottobre 1957. Anni 69.

COLLA D. PIETRO da Torino, Dott. in Teol., Parroco emerito di San Giorgio in Torino; morto il 22 ottobre 1957. Anni 68.

AVVERTENZA

L'Ufficiale di Stato Civile del Comune di Torino invita i Parroci della Città a segnare nell'atto di comunicazione del matrimonio avvenuto il solo nome del Comune di origine degli sposi e non il nome delle Frazioni o Borghi. Questo per evitare complicazioni nelle trascrizioni.

Ufficio catechistico

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Novembre

Domenica 3 Novembre: Virtù Cardinali: Fortezza.

Domenica 10 Novembre: Virtù Cardinali: Temperanza.

Con la Domenica 1° Dicembre (1^a Domenica di Avvento) inizia il nuovo ciclo di Istruzioni Parrocchiali che avranno come tema il Credo.

Gli schemi per queste istruzioni verranno inviate a tutti i Parroci e Rettori di Chiese, quanto prima.

CONCORSO PER ISTRUZIONI PARROCCHIALI

E' bandito un concorso per 40 Istruzioni Parrocchiali agli adulti sul tema « I SACRAMENTI ».

Il termine ultimo per la presentazione degli elaborati è fissato per la mezzanotte del giorno 28 Agosto 1958.

Ulteriori notizie sul Concorso verranno pubblicate quanto prima sulla Rivista Diocesana.

F.to + FRANCESCO BOTTINO
Vescovo Ausiliare

SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA

Lunedì 4 novembre 1957 ore 15 nel Salone dell'Ufficio Catechistico — Palazzo Arcivescovile, Via Arcivescovado 12 — si terrà l'inaugurazione dell'anno scolastico 1957-58 della Scuola Diocesana di Musica Sacra. Il programma della Scuola comprende oltre al Corso Biennale preparatorio di Teoria-Solfeggio e Pianoforte Complementare il Corso Triennale di Canto Gregoriano, il Corso Triennale di Canto Gregoriano-Armonia-Armonium, il Corso Triennale di Canto Gregoriano-Armonia-Organo. Compito della Scuola è la formazione di Maestri di Coro e di Organisti Parrocchiali.

I Rev.mi Parroci e Rettori di Chiese sono vivamente pregati di indirizzare a questa Scuola quanti desiderano prepararsi seriamente a svolgere con l'adeguata competenza un efficace apostolato nel campo della Musica Sacra per il decoro e la santità delle funzioni liturgiche.

MUTUA INTERDIOCESANA ASSISTENZA MALATTIE

1°) Secondo quanto è già stato pubblicato su questa Rivista, avvertiamo tutti i Revv.di Sacerdoti che la Sede della Mutua, come quella della Previdenza e M. S. fra gli Ecclesiastici, è stata trasferita in VIA GIOBERTI 7 - TORINO (2° piano - presso la Parrocchia di S. Secondo).

2°) Le comunicazioni dei ricoveri in Ospedali e Case di Cura convenzionati con la ns. Mutua (sia d'urgenza, sia ordinari), *devono essere fatti direttamente in Sede.*

Le comunicazioni fatte extra-Sede saranno considerate nulle.

La Direzione

L'ECC.MO RETTORE DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA RINGRAZIA

Milano, 18 Ottobre 1957

Eminenza Reverendissima,

il generoso contributo che l'Archidiocesi di Torino è riuscita a raccolgere per la Giornata Universitaria, se da una parte mi rinnova le tradizioni cristiane della Città della Consolata e di Maria Ausiliatrice, d'altro canto mi testimonia la vitalità e l'operosità degli amici torinesi nel sostenere e nell'aiutare tutte quelle istituzioni che la Provvidenza stessa ha attualmente suscitato per la diffusione del Regno di Dio.

Da una partecipazione così viva alla raccolta comprendo come il mio appello, suggellato dalla preghiera per l'Università Cattolica stesa con tanta bontà dalle mani auguste di Sua Santità Pio XII g. r. e sottoscritto e avvalorato dall'invito dell'Eminenza Vostra Rev.ma, abbia trovato una larga e pronta corrispondenza nel Rev.do Clero e nelle Associazioni Cattoliche, che ben a ragione si possono definire i veri collaboratori del Sacro Cuore nel creare attorno alla Giornata stessa quell'atmosfera del prodigioso destinata a renderla così fruttuosa.

Nell'inaugurare il 5 maggio u. s. la Facoltà di Agraria, che mi pare si possa definire completa sia per la sua moderna attrezzatura che garantisce all'insegnamento un'efficacia particolare, sia per il desiderio che i giovani che la frequentano hanno di apprendere e di lavorare, sottolineavo la missione dell'Università Cattolica, che se da una parte si sente impegnata nel massimo sforzo per mettere a disposizione dei suoi Docenti e dei suoi studenti tutti i mezzi necessari alla ricerca ed alla preparazione scientifica, d'altro canto essa chiede a tutti coloro che presso di lei prestano la loro opera nell'insegnamento o ne seguono le discipline un serio impegno di studio e di rendimento.

Mi pare di poter onestamente dire che in me e nei miei collaboratori c'è un solo desiderio: « fare bene e compiutamente il nostro dovere nella ricerca scientifica e nella preparazione degli studenti ». E mi pare

ancora che a tale stato d'animo che è in noi abituale e risale agli inizi della nostra fatica universitaria, abbiano risposto in maniera esplicita i nostri laureati con la testimonianza della loro vita cristiana e della feconda operosità che essi svolgono in tutti i settori dell'attività contemporanea, in condizioni non sempre favorevoli.

Quanto è stato quindi offerto all'Università Cattolica, dalle parrocchie sperdute nella campagna o nelle valli alpestri a quelle dei grandi centri operosi, dai piccoli e dagli adulti, dai ricchi e dai poveri e questi sono il numero maggiore, con la stessa fiducia nell'opera dell'Ateneo Cattolico che li animava nelle prime Giornate Universitarie, è ben dato e sarà bene usato.

Rinnovo quindi il gradito compito di ringraziare l'Eminenza Vostra Rev.ma, il Rev.do Clero, le Associazioni Cattoliche e tutti gli offerenti per la carità che essi hanno usato all'Università Cattolica, fiducioso che il Sacro Cuore saprà dare a ciascuno la più larga ricompensa.

Sicuro che il Sacro Cuore stesso saprà anche far trovare all'Eminenza Vostra Rev.ma i mezzi necessari, che so ingenti, per la costruzione delle nuove Chiese, La prego di benedirmi insieme ai miei collaboratori ed ai nostri giovani, mentre chino al bacio della S. Porpora mi segno devotissimo nel Signore.

IL RETTORE
Fr. Agostino Gemelli o.f.m.

A Sua Eminenza Rev.ma
Sig. Card. Maurilio FOSSATI
Arcivescovo di TORINO

LA GIORNATA DELL'AZIONE CATTOLICA ALL'8 DICEMBRE

S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, accogliendo la proposta della Giunta Diocesana dell'A. C., ha stabilito, in via di esperimento, che la Giornata dell'Azione Cattolica si celebri in tutta la Diocesi il giorno 8 Dicembre, Festa dell'Immacolata, invece che nella seconda Domenica dopo Pasqua, come negli anni scorsi.

Questa proposta, oltre che dalla opportunità di evitare la coincidenza con altre ricorrenze che sogliono cadere in quell'epoca, è motivata soprattutto da due considerazioni:

1°) Sembra logico che la Giornata sia celebrata all'inizio dell'Anno sociale, perchè essa è destinata a richiamare gli iscritti ad una maggiore consapevolezza del significato della loro appartenenza all'A. C. e dell'impegno liberamente ma seriamente assunto nel riceverne la tessera; ed anche ad offrire a quelli che non vi appartengono l'opportunità di aderirvi nel periodo in cui sono ancora aperte le iscrizioni.

2°) La Festa dell'Immacolata è ormai tradizionalmente diventata la Giornata della consegna ufficiale delle tessere dell'A. C. nelle Associazioni Parrocchiali; è molto significativo far coincidere questa cerimonia con la Giornata dell'A. C., per sottolinearne l'importanza e le conseguenze.

E non sembra che la devota celebrazione della Festa dell'Immacolata e quella dell'A. C. si intralcino a vicenda, perchè l'esperienza dice quanta feconda luce il Mistero dell'Immacolata getti sull'A. C., come sintesi delle ragioni che la valorizzano e modello dello spirito e della fecondità interiore che la devono animare. E sarà dolce ed entusiasmante per le Associazioni di A. C. celebrare nella Immacolata la loro celeste Patrona e Regina.

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Direzione e Ammin.: Corso Matteotti, 11c - Tel. 53.381 - TORINO

Condizioni per la stampa del bollettino

Edizione in 8 pagine: L. 6,75 alla copia

Edizione in 16 pagine: L. 11 alla copia

Edizione in 16 pagine + Copertina: L. 14 alla copia.

Più L. 600, per qualsiasi edizione, per la composizione, di ogni facciata propria, o in proporzione dello spazio occupato.

Stampa copertina: Gratis dietro fornitura di clichè.

Spedizione in pacco: franca di porto. Ai singoli abbonati, direttamente dalla tipografia, L. 1,50 per copia.

Manoscritti: devono pervenire al nostro ufficio **dieci giorni** prima della data in cui si desidera ricevere il bollettino.

Clichè: per l'esecuzione di clichè basta inviare una foto. I medesimi saranno fatturati a prezzo di costo.

Pagamento: trimestrale dietro nostra fattura.

Calendario 1958

Calendari murali formato 34×24 in due tipi:

A. - **mensile in rotocalco** a soggetti vari (pagg. 12) L. 28

B. - **bimensile a sei colori** a soggetti religiosi (pagg. 8) L. 28

Semestrini economici a colori: soggetti assortiti L. 250 al cento.

Semestrini di lusso, taglio oro: soggetti assortiti L. 800 al cento.

Calendarietti con fiocchetto: L. 950 al cento.

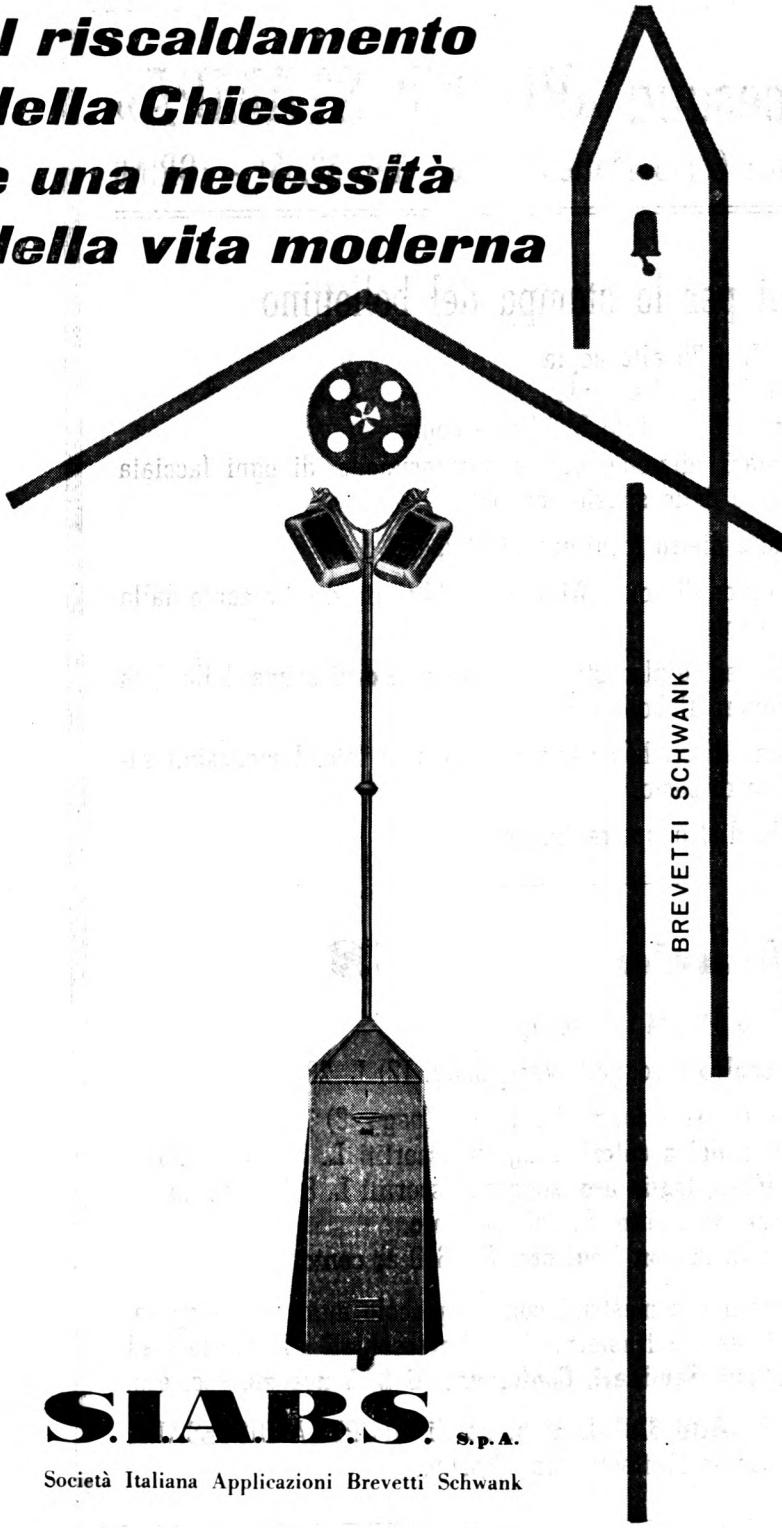
Calendarietti di lusso con fregi oro: L. 1600 al cento.

Calendari, calendarietti e semestrini con un piccolo aumento di spesa, offrono la possibilità di essere trasformati in **Parrocchiali** od intestati ad **Istituti, Orfanotrofi, Collegi, Seminari, Conferenze di S. Vincenzo, ecc. ecc.**

A RICHIESTA SI INVIANO SAGGI. Richiedeteli all'OPERA DIOCESANA «BUONA STAMPA» - Corso Matteotti 11c - Torino.



Il riscaldamento della Chiesa è una necessità della vita moderna



Uff. Pubbli. SIABS n. 213

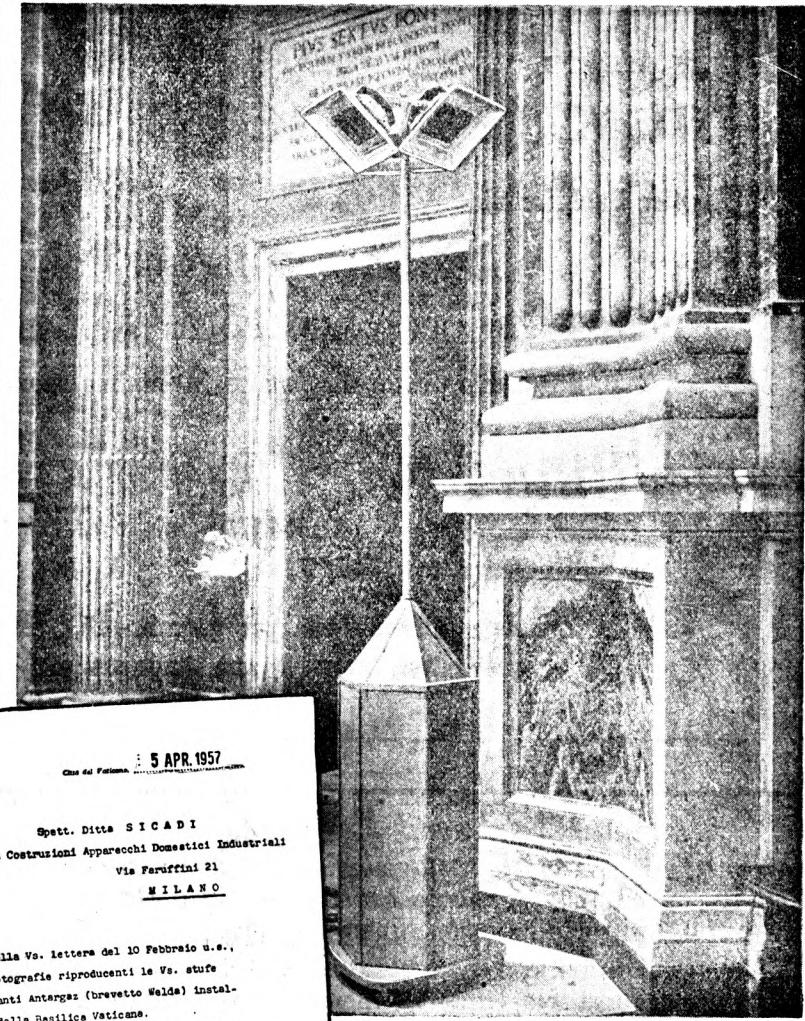
diffusori termici
a raggi infrarossi
per il
riscaldamento
delle Chiese,
funzionanti
a gas liquefatto,
gas metano
e gas d'officina

Sede: MILANO
Piazza Missori, 2
Telefono 896.771

Stab.: MILANO
Via Ampola, 7
Telefono 534.110

SIABS. s.p.a.

Società Italiana Applicazioni Brevetti Schwank



5 APR. 1957
Casa del Fattorino

S. C. DELLA RIV. FABBRICA
S. PIETRO IN VATICANO

Spett. Ditta SICADI

Soc. Italiana Costruzioni Apparecchi Domestici Industriali
Via Faruffini 21
MILANO

Con riferimento alla Vs. lettera del 10 Febbraio u.s.,
Vi trasmettiamo due fotografie riproducenti le Vs. stufe
Vette a pannelli radianti Antergaz (brevetto Walde) instal-
late nella Sagrestia delle Basilica Vaticana.

Cogliamo l'occasione per esprimervi il nostro migliore
complimento per le buone prestazioni di dette stufe le
quali permettono di riscaldare, secondo le necessità, i va-
ri ambienti della Sagrestia stessa, data la facilità del
loro spostamento.

Ai vivi ringraziamenti per tutte l'assistenza fornita-
ci nell'attuazione del riscaldamento della Sagrestia Vatica-
na uniamo i sensi delle più distinte considerazioni



ing. Fracchia
Fattorino Generale

IL MEGLIO PER IL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

Il pannello radiante a raggi infrarossi originale
francese "ANTARGAZ" è il più perfezionato
del mondo e si può montare su colonne
mobili o applicare alle pareti con apposito
supporto. Funziona a gas liquido, ha la com-
bustione perfetta e perciò completamente ino-
doro, consuma gr. 200 circa di gas all'ora. È
stato approvato e scelto dal Vaticano, e
sono già state eseguite le installazioni nelle
Sacrestie della Basilica di S. Pietro in Roma
nella Basilica di S. Marco in Venezia e in
diverse altre Chiese in Italia.



sicadi

SOCIETÀ ITALIANA COSTRUZIONE APPARECCHI DOMESTICI E INDUSTRIALI
MILANO - VIA FARUFFINI, 21

Pinchi & Figlio - Foligno

Antica Fabbrica di

Organi monumentali
e micro organi a canne

Strumento di grande potenza in minimo spazio

La Ditta ZACCAGNINI RAPPRESENTANTE
TORINO

CORSO MAZZOTTI, 23 - TELEFONO 45.424

è a completa disposizione per chiarimenti, referenze,
preventivi, progetti non impegnativi

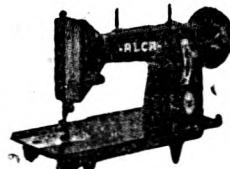
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)



CUCE - RICAMA - RAMMENDA

GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSSUOSO IN RADICA PREGIATA
Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

ALCA - CORSO REGINA MARGHERITA N. 121-L. - TORINO



Lenzuola - Federe - Coperte - Asciugamani -
Tessuti spugna - Telerie popeline - camiceria
e cotenerie in genere

TORINO - VIA TEOFILO ROSSI, 3 - CORSO MONCALIERI, 421 - CORSO PESCHIERA, 175

MANIFATTURA MONCALIERI s. p. a.

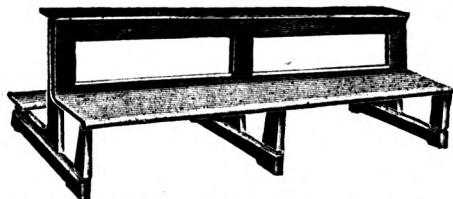
VETRATE D'ARTE SACRA n e g r o

Telefono 43.076

TORINO - Via Po 7

SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'

SPINELLI SIRO S. p. A. CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.



Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia

E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

T O R I N O

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATORI

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

**ANTICA
FONDERIA**

CAMPANE

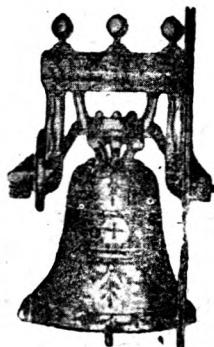
Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdoti, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità.

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti